

RACCOLTA DI LAPSUS

della

SCUOLA NORMALE SUPERIORE

(prima parte)

a cura di

Americo Miranda

E' ormai ben nota ai linguisti la quantità di informazioni che si possono ricavare da una raccolta di lapsus. L'impresa presenta tuttavia notevoli difficoltà. Da una parte, l'operazione di raccolta del materiale - spesso disparato e, comunque, non facilmente gestibile dal punto di vista operativo - non fornisce immediatamente la possibilità di un inquadramento. Dall'altra, è tale il numero di informazioni ricavabile da un campione significativo, che si rende prioritaria l'adozione di criteri di classificazione adeguati, nell'intento, fra l'altro, di fornire un modello anche statisticamente puntuale dei lapsus più ricorrenti in una normale realizzazione linguistica.

La raccolta qui riportata, costituita da circa cinquecento lapsus in lingua italiana, è frutto di contributi vari, dovuti in parte anche a parlanti nativi sprovvisti di specifiche competenze di linguistica, con la base comunque di alcune norme generali per la raccolta e la trascrizione. Raccogliere dei lapsus presenta sempre delle incognite notevoli. Per esempio, risulta problematica una fedele riproduzione, ed anzi la determinazione stessa dei limiti entro i quali di lapsus si può parlare, per il fatto che una registrazione su nastro, e quindi una perfetta trascrizione fonetica della realizzazione del parlante, risultano praticamente impossibili (a meno che i lapsus non vengano "indotti" in laboratorio). Esistono poi dei condizionamenti particolari, dovuti alle specifiche abitudini linguistiche ed a fattori idiosincratici in genere, che possono influire sulla rappresentatività di un campione di lapsus. Proprio nell'intento di ovviare a questo inconveniente, è stato coinvolto in questa raccolta un numero di soggetti relativamente ampio, sia tra i parlanti che nella rilevazione, sicchè tali condizionamenti incidessero meno, dal punto di vista statistico, sul campione preso in esame. Con la conseguenza però di qualche disparità tra le forme trascritte, quale, ad esempio, la lunghezza del contesto frasale riportato assieme all'"errore" vero e proprio: un dato molto importante per una migliore comprensione del lapsus, soprattutto perchè, quanto più ampio è il contesto di riferimento, tanto più è possibile formulare ipotesi attendibili

sulle cause che hanno portato a quella determinata realizzazione linguistica. Naturalmente, intendendo la nozione di "contesto" in senso più lato, si renderebbe utile l'indicazione di tutti quegli elementi che rientrano nel "contesto situazionale cognitivo" del parlante (Motley, 1980), sia generali (sesso, età ecc.) sia legati ad una particolare situazione emotiva o contingente. Non mancano tentativi di classificazione che tengano conto anche di questi fattori; ma nel nostro caso ciò avrebbe richiesto un diverso metodo di rilevazione.

Ci è sembrato opportuno gestire il materiale raccolto con la massima imparzialità e, starei per dire, impersonalità possibile. Anzitutto perchè consapevoli che qualsiasi sistema di classificazione è in sè limitato e, comunque, non riesce a prospettare tutte le interpretazioni possibili; poi, nell'intento di presentare una sistemazione che costituisca volutamente una semplice "griglia" di riferimento e condizioni il meno possibile un approccio interpretativo. Ed è chiaro che, già al momento della rilevazione del lapsus, la sensibilità di chi ascolta è in qualche modo condizionata da presupposti interpretativi, per il fatto stesso di avere dei criteri distintivi per riconoscere un lapsus.

La presente classificazione va considerata perciò solo parziale e non definitiva. I criteri di fondo qui adottati sono quelli apparsi i più oggettivi e, insieme, i più agevoli: anzitutto, si è fatto costante riferimento alla forma sostituita (richiesta direttamente al parlante, laddove essa non risultasse chiara), ad evitare certe ambiguità di interpretazioni. Sebbene il campo d'indagine sui lapsus sia molto esteso e diversificato, il linguista non può sottrarsi alla costante considerazione del corrispettivo delle forme aberranti, ossia l'intenzione linguistica del parlante, piuttosto che a quella di fattori esterni o emotivi; e già le prime interpretazioni che del fenomeno sono state date, a partire da quella di Meringer e Mayer (1898), rispecchiano questa fondamentale esigenza. Proprio dalle classiche raccolte di Meringer e Mayer sono stati derivati i nostri criteri di classificazione, oggi quasi universalmente accolti. A dire il vero, il sistema di Meringer appare senz'altro carente ai fini di una esauriente interpretazione dei lapsus (non si tiene conto, ad esempio, della posizione all'interno della struttura sillabica e rispetto alla sillaba accentata). Ma una tipologia più articolata avrebbe richiesto una complicazione forse eccessiva del sistema di trascrizione adottato: ad esempio, nella maggior parte dei casi, si sarebbe dovuto riportare un lapsus più volte, sotto diverse sezioni di riferimento; si è preferito perciò indicare ciascun lapsus una sola volta, solo, indicando poi

dei possibili rimandi, contrassegnati dal numero d'ordine dei lapsus, al termine di ogni sezione. Ciascun lapsus viene così ad essere riportato esclusivamente nella sua categoria più tipica; sempre tenendo presente che sulla "tipicità" di qualsiasi collocazione si potrebbe discutere.

Quanto alla distribuzione degli esempi riportati, si è anzitutto operata una distinzione per categorie tipologiche: fonema, sillaba, parte di parola, parola, gruppo di parole; parte di parola e gruppo di parole coincidono spesso, ma non costantemente, con morfema e sintagma. Si ha una distribuzione numerica decrescente man mano che si passa ad unità più ampie, principalmente perchè un lapsus interessa più frequentemente una porzione limitata dell'enunciato.

Interna a queste categorie tipologiche è l'ulteriore distinzione tra singoli tipi di errore: anticipazione, ripetizione, scambio, trasferimento, omissione, aggiunta, sostituzione. Per "anticipazione" o "ripetizione" si intende la sovrapposizione di un elemento successivo o precedente ad un altro. Questi due tipi di lapsus sono numericamente prevalenti nella raccolta; e ciò va direttamente collegato anche alla frequenza dei casi in cui si ha da parte del parlante un'interruzione nella realizzazione. In effetti, a proposito di

disgu... distinguere,

non ci è possibile stabilire (nemmeno direttamente interpellando il parlante) se stava per prodursi una metatesi, o se una parte dell'enunciato è stata trasferita, o soppressa: di sicuro, si è verificato uno spostamento in avanti di un elemento bifonemico (un'anticipazione, appunto). La classificazione si conforma generalmente a questo dato di fatto; in casi però come

ha le spile... le pile scariche,

è pressochè certo che il parlante avrebbe aggiunto un "cariche": si tratta verosimilmente di un trasferimento. Per questa ragione, in particolare, risulta di molto ridotto il numero degli "scambi" o metatesi, che secondo molti studiosi rappresentano il meccanismo più comune in base al quale un lapsus ha luogo, proprio perchè la natura dei lapsus è solitamente posizionale.

Si parla di "trasferimento" solo se un elemento muta di posizione senza provocare lo spostamento di altri, anche se può essere condizionato da essi:

stu domani... tu domani stai.

Analogamente, "omissioni" e "aggiunte" hanno luogo senza la comparsa o la soppressione di altri elementi; ma si potranno avere aggiunte "anticipatorie" o "posticipatorie", cioè contestualmente condizionate. Solo nel caso della "sostituzione" abbiamo lapsus di cui sfuggono i fattori condizionanti; e ciò

principalmente per gli inevitabili limiti del contesto frasale riportato, ed inoltre per la difficoltà di collegare con certezza determinati fenomeni ad elementi condizionanti anche collocati a grande distanza, o addirittura indotti dal contesto situazionale o da interferenze esterne. Tra le "sostituzioni" sono poi inclusi anche dei lapsus per cui, in base agli elementi a disposizione, non si è potuta fornire un'interpretazione che apparisse decisamente più plausibile di altre; ad esempio, nel caso di

dipendo da che cosa intendi per terra ... dipende,

non è possibile precisare se /o/ sia dovuto ad anticipazione della della prima vocale di /cosa/, o ad un errore di selezione morfologica.

Le categorie suddette sono comuni a tutte le classi tipologiche individuate. A parte vanno invece considerati gli "incroci" e il fenomeno cosiddetto di "punta della lingua", che interessano specificamente i meccanismi di selezione lessicale, e di cui, del resto, si riportano qui solo pochi esempi. Gli incroci derivano dalla sovrapposizione di due lessemi semanticamente convergenti. Si tratta perciò di lapsus paradigmatici, non sintagmatici: non sono perciò da considerarsi incroci esempi come

sono state teorate... formulate le teorie più varie,

in cui pure si ha sovrapposizione, ma esclusivamente dovuta ad una alterazione nella successione degli elementi della catena fonica. Un autentico caso di incrocio, ad esempio

la sorte è sovrona di questo palio [padrona + sovrana],

deriva dalla sovrapposizione di due parti di parola a livello puramente ideativo, generalmente favorita dal fatto che uno o più fonemi sono ad esse comuni. Gli incroci sono di difficile rilevazione, perchè implicano una precisa coscienza da parte del parlante delle forme che hanno interferito al momento della selezione lessicale. Fenomeno analogo è quello di punta della lingua: il parlante compie successivi "tentativi" di approssimazione nell'operazione di "recupero lessicale", producendo forme che hanno in comune con quella sostituita solo alcune unità fonemiche, i cui limiti, tipicamente, non coincidono con quelli morfemici.

Dal punto di vista grafico, sono state adottate le seguenti convenzioni. Si è riportata, nella colonna di sinistra, la effettiva realizzazione del parlante, e, nella colonna di destra, la corrispondente realizzazione normale, evidenziando, in grassetto, le parti della realizzazione interessate dal lapsus. Di grande interesse, nella rilevazione di un lapsus, è notare se ed in qual punto una realizzazione è stata interrotta; a tal proposito, è da tener conto che, nella colonna di sinistra, è stata riportata esclusivamente la

può considerarsi un caso di anticipazione di [m], automaticamente realizzata come [m̥] dinanzi alla fricativa labiodentale.

A proposito degli errori riguardanti parte di parola e gruppo di parola, nell'evidenziare le parti interessate dal lapsus si è tenuto conto del fatto che le alterazioni si verificano spesso, in questi casi, alla sutura dei morfemi; resta tuttavia problematico individuare in quale punto si verifica l'inserzione della forma sostitutiva, dal momento che la sovrapposizione posizionale di due parole implica sempre delle porzioni di enunciato comuni. Per quanto riguarda le forme che contribuiscono a determinare anticipazioni e ripetizioni, è stato appurato che alcune posizioni - nel caso dei lapsus fonemici, la posizione tonica e quella di confine di parola - esercitano di solito una maggiore influenza. Comunque, è stato qui indicato il maggior numero possibile di elementi che abbiano potuto concorrere al lapsus, ovviamente con diverse possibilità di incidenza.

Anche nel caso delle geminate evidenziare le forme che determinano o che sono interessate da un lapsus presenta delle difficoltà; accanto a casi come

assegna ieri al posto di... segna ieri al posto di,

che possono indurre ad interpretare le geminate come appartenenti a due sillabe separate, si hanno molti casi in cui le geminate si trasferiscono congiuntamente, indipendentemente dalla struttura sillabica come

mutalle... mutande modello,

o casi in cui non sembra possibile stabilire un criterio distintivo, come

nel valla... nella valorizzazione.

Comunque, laddove un lapsus interessa delle geminate, esse vengono evidenziate entrambe; e tali lapsus vengono considerati di carattere fonemico, se interessano solo geminate o scempie e geminate; come lapsus di parte di parola, se la forma sostituita è costituita da un nesso conconantico.

Non si è potuto distinguere tra /e/ ed /o/ aperte e chiuse in posizione tonica, per l'estrema variabilità delle pronunce, a seconda della provenienza regionale del parlante. La trascrizione rispecchia anche in questo la convenzione grafica dell'italiano standard, e si è fatto ricorso alla trascrizione fonetica solo laddove strettamente necessario. Osservazioni analoghe valgono, naturalmente, per la pronuncia delle fricative ed affricate dentali.

L'intento è dunque quello di una classificazione scheletrica, ma puntuale. Restano esclusi vari elementi che sarebbero stati senza dubbio utili per un'interpretazione dei dati presentati, e che per diversi motivi non è stato

possibile prendere in considerazione. Ad esempio, laddove la realizzazione è stata interrotta, non è stato sempre possibile verificare se, e in che misura, l'accento venga conservato nella sua posizione originaria, e come venga modificata, più in generale, la struttura intonativa dell'intero sintagma. Inoltre, la trascrizione adottata prescinde, come si è detto, dalle caratteristiche regionali dei parlanti; ma, per illustrare adeguatamente gli esempi, sarebbero occorsi precisi dati sulle origini dei parlanti di cui disponiamo solo per una parte degli esempi raccolti.

E si potrebbe continuare. Crediamo tuttavia che l'obiettivo prioritario rimanga quello di fornire una tipologia il più possibile fedele dei lapsus più ricorrenti, e non tanto di individuare le complesse modificazioni nella forma fonetica e e nella struttura ritmica della frase. Ci auguriamo che lo scopo, almeno in parte, sia stato raggiunto.

Americo Miranda

Devo qui espressamente ringraziare, infine, quanti hanno contribuito con particolare fervore alla raccolta del materiale: Michele Loporcaro, Sara Lombardi, Francesco De Rosa, Luigi Battezzato, Marina Polacco, Pier Marco Bertinetto e tutti gli studiosi di linguistica della Scuola Normale Superiore.

Dei molti studi sui lapsus esistenti, si è qui citato:

MOTLEY, Michel T. - Verification of 'Freudian slips' and semantic prearticulatory editing via laboratory-induced spoonerisms - in *Errors in linguistic performance* - ed. by Victoria A. Fromkin - New York, Academic press, 1980 (pages 165 - 197)

1. FONEMA

1. 1. Anticipazione

1 un por...	un corpus
2 un musicista di hard co...	un musicista di hard rock > 4.7.
3 la possibilità di avere delle re...	la possibilità di avere delle deroghe > 2.2.
4 anabissarsi	inabissarsi > 3.7.
5 renerata	serenata
6 saluma...	salutàtemi
7 chi dicendo tali cose potrebbe asterrersi dalle lacrime ...	chi dicendo tali cose potrebbe astenersi dalle lacrime
8 via del giardino boca...	via del giardino botànigo
9 nell'antisesi ...	nell'antitesi
10 dei referem...	dei riferimenti salienti
11 residete	risiedete + 1.5.
12 cerca di sest...	cerca di sistematizzare
13 la campionessa sudafricana di judo che ci ha atterriti...	la campionessa sudafricana di judo che ci ha atterratì tuttì > 4.7.
14 fono al primo Quattrocento	finò al primò Quattrocentò > 4.7.
15 l'abborzìone	l'aberraziòne
16 nasalazzaz...	nasalizzaziòne
17 impiegare un maggiòr nùmero di decenti	docenti > 4.7.
18 alla Gina Lolla...	Lollobrigida
19 rabassàrsi ...	ribassàrsi a tanto
20 si sono aspirate ...	ispirate > 4.7.
21 questo u...	questo nùmero cinque > 1.5.
22 naselizzaziòne	nasalizzaziòne
23 la frase me...	ben comanda
24 questa non è sarina ...	farina del mio sacco
25 come vai ...	come mai yai

26	i Sio <u>rent</u> ini e i ...	i Fio <u>rent</u> ini e i <u>Sen</u> esi
27	per il Ri <u>n</u> ay, latino al servizio del volgare	per il Vi <u>n</u> ay, latino al servizio del volgare
28	sotto il di <u>r</u> ...	sotto il tiro dei da <u>r</u> di
29	mi ca <u>r</u> ...	mi parve di ca <u>p</u> ire
30	la bu <u>z</u> za...	la pu <u>z</u> za di bi <u>r</u> ra
31	ti spinge ...	ti spinse a cingere queste armi > 3.7.,4.7.
32	voi vedete che il discorso si allam...	si allarga <u>m</u> olto
33	Goffredo di Vissà <u>u</u> f	Vin <u>ç</u> àuf
34	aggiungo, esortendo, queste parole	esordendo, queste parole
35	conduttore di orge	orde selvagge
36	gliela immerse fino all'elm...	fino all'elsa nel fian <u>co</u>
37	se Petrus <u>si</u> facesse	se Petrucci facesse
38	occus...	ottusità nel cor <u>po</u>
39	do <u>z</u> za ...	dòccia scozzese
40	ha desso	detto uno degli assassini
41	filologia tardo-occocentesca	ottocentesca
42	non po <u>z</u> zo ammazzare ...	non posso ammazzare
43	un làscio alla coscia	un làccio alla còscia > 4.7.
44	gli straccò ...	gli strappò gli oc <u>chi</u>
45	riugì ...	riuscì a giungere
46	risuonarono al colpo cuse ed emisero	cupe ed emisero > 2.1.
47	libesi ...	liberi di muoversi
48	la m <u>à</u> ssica evangèlica	m <u>à</u> ssima evangèlica
49	Lo strèpico che mi chiama	lo strèpito che mi <u>chi</u> ama
50	con m <u>ì</u> nido comùn denominatore	m <u>ì</u> nimo comùn <u>de</u> nominatore la cultura
51	fau[k]...	fàuci sec <u>che</u>
52	vanamente protuso ...	proteso in tu <u>ff</u> o > 2.1.
53	qui scurre la cultura ...	scorre la cu <u>lt</u> ura
54	indovìdua il domìnio locale	indivìdua il do <u>m</u> ìnio locale > 2.1.
55	un incrècio ...	un incrècio tra spezzatino e lesso
56	vi si parla di un convegno amoroso che dev'essere tenuto s...	tenuto seg <u>re</u> to

57	sono assillo...	sono assillato > 4.7.
58	un'introduzione che dovrebbe dirci ...	darci la possibilità di qualcosa
59	mostrano di essere estremamente coerenti nell'esposizione	carenti nell'esposizione + 1.5.
60	si diffend...	si diffondevano
61	ce ne mette sette	ci scommette sempre + 1.7., 3.7. > 4.7.
62	esempi dei tra tratti dalla lingua russa	tre tratti dalla lingua russa > 2.1.
63	per un'ora sveglia tutta la notte	sveglio tutta la notte > 4.7.
64	allora sare ...	sarà interessante
65	mi parri ...	mi passi il burro
66	mutalle ...	mutande modello
67	il calto atroce ...	il caldo atroce
68	il fuoco sul gonf...	sul golfo ampio riluce
69	galfa ...	alfa e gamma

VEDI ANCHE: 98, 145, 192, 202, 212, 230, 234, 235, 241, 261, 405, 407, 408

1. 2. Ripetizione

70	vanno ulteriorman...	vanno ulteriormente chiarite
71	cerca aspirazione	cerca ispirazione > 4.7.
72	collog...	collegare
73	è evidente questo intir...	è evidente questo interesse
74	l'ho conform...	l'ho confermato > 4.7.
75	volete che si tenti una tradizione...	volete che si tenti una traduzione > 4.7.
76	gertrure nei "Promessi Sposi"	Gertrude
77	come sia la loro relazione reciproca ...	come sia la loro relazione reciproca
78	difficoltà	difficoltà
79	da quale sia nata ...	da quale sia nato
80	di capacità innati ...	di capacità innata
81	la rivista della C.A.I., calli ...	la rivista della C.A.I., "Monti e valli" + 4.7.
82	sono gaps generati dalla gase	sono gaps generati dalla base
83	chi di tali cose ti...	chi di tali cose si curi > 4.7.

84	ti è caduto solo il cane	ti è caduto solo il pane > 4.7.
85	per pui	per cui
86	porco pane	porco cane > 4.7.
87	per dare un po' di tono alla testa ...	per dare un po' di tono alla festa > 4.7.
88	il mare che si trova tra maro ...	il mare che si trova tra Paro e Milo > 3.2.
89	Stevens ha imparato a votare	Stevens ha imparato a volare > 4.7.
90	tra l'ulva l'acquattai	tra l'u va m'acquattai
91	ovunque divaga ...	ovunque dilaga la soldataglia > 4.7.
92	compara[ts]io compenza...	compara[ts]io compendiaria + 1.5.
93	dell'avèr complesso	dell'avèr compreso
94	i loro col...	i loro corpi > 4.7.
95	a mezzogiorno pràngio	a mezzogiorno pranzo e cena
96	prendi il preno	prendi il treno
97	forse perchè ho troppi strùpoli	forse perchè ho troppi scrùpoli
98	afferrare i siràcoli ...	afferrare i pinnàcoli colla destra + 1.1.
99	nei memoratori di re Ruggiro	nei memoratori di re Ruggero
100	il direttore si esprissi ...	il direttore si esprese
101	c'e un'epistola scritta al papa Gregòrio nano...	c'e un'epistola scritta al papa Gregòrio nono > 4.7.
102	tu mangi la mela. La mal...	tu mangi la mela. La mela
103	d'ora in pai ...	d'ora in poi
104	il consiglio direttivo dist...	il consiglio direttivo ristretto > 4.7.
105	questo libro ha in attendrice	questo libro ha in appendice [guardando un testo allitterante in t] + 1.5.
106	a X come segretària G.I.S.C.E.L. e al pre[§]idente ...	a X come segretària G.I.S.C.E.L. e al presidente
107	al fiùme del suo paèse, che sta pescolando ...	al fiùme del suo paèse, che sta pascolando
108	distìnguere i vari gradi di risp...	distìnguere i vari gradi di responsabilità

109	parlare delle geminal...	parlare delle geminate > 4.7.
110	citò la còppia mìmica	citò la còppia mìnima + 1.7., >4.7.
111	che mi vale per tutti i campi, per quelliscientifi[k]...	che mi vale per tutti i campi, per quelli scientifici
112	si tratta di tre corsi monogràfici, in pràti[č]a	si tratta di tre corsi monogràfici, in pràtica
113	comùnque in toscano l'uso di 'codesco' ...	comùnque in toscano l'uso di 'codesto'
114	di sicilianeggiante i Calabresi avrèggero	di sicilianeggiante i Calabresi avrèbbero
115	dottorissa Marossa	dottorissa Marotta
116	scuro di pòlvere insanguinato	scuro di pòlvere insanguinata
117	perchè le malattie dell'ànime	perchè le malattie dell'ànimo
118	potresti avere dei grani ...	potresti avere delle grane domani + 3.7. > 2.2.
119	il quìnto postulato di Euclido ...	il quìnto postulato di Euclide
120	Màssuma vieta l'usa delle proclitiche	Màssuma vieta l'uso
121	quale gènere di X	quale gènere di X > 4.7.
122	Antonello e marino	Antonello e Marina
123	si fòrmano delle piastrelle quasi di fia...	si fòrmano delle piastrelle quasi di fango > 1.6.
124	la più àmpia e dettagliàta trad...	la più àmpia e dettagliàta la piu ampia e dettagliata trattaziòne
125	alleviale	alleviare
VEDI ANCHE: 146, 171, 172, 186, 193		

1. 3. Scambio

126	con por...	pròneo > 1.6.
127	delinea un patico...	un capitolo
128	lavoro ...	valore > 4.7.
129	detonato	denotato > 3.7.
130	contesto ocapo	opaco
131	demolarizzato	demoralizzato > 3.7
132	rivelaziòne	rilevaziòne > 4.7.
133	ricombare le coperte	rimboccare le coperte

